



CRP

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE

METODI DI INTERVENTO NELLA PROMOZIONE DELLA SALUTE MENTALE

Mario Becciu

Roma, 17 aprile 2021



L'APPROCCIO PREVENTIVO

- STRUMENTI D'INTERVENTO
 - TIPOLOGIE
 - PECULIARITÀ



LA PREVENZIONE NELLA SALUTE MENTALE

Mrazek - Haggerty

- Interventi **universali**, che si sostanziano nelle strategie di promozione della salute mentale
- Interventi **selettivi**, rivolti a soggetti ad alto rischio, ma senza segni oggettivi di disagio o di disturbo
- Interventi **indicati o specifici**, rivolti a soggetti ad alto rischio con segni e sintomi soggettivi e oggettivi di disagio.



Interventi universali

Le caratteristiche di tali interventi sono così riassumibili:

- sono rivolti alla promozione della salute e non alla prevenzione di un disturbo;
- sono rivolti alla popolazione sana (indipendentemente dai fattori di rischio);
- sono desiderabili per chiunque;
- hanno un costo basso per individuo;
- devono essere efficaci e accettabili;
- non devono comportare rischi;
- devono individuare adeguatamente il target sul quale agire;
- devono essere sufficientemente realistici
- si focalizzano sui fattori di protezione



Interventi universali: alcuni esempi in età evolutiva

- insegnare l' empatia;
- promuovere la capacità di gestire lo stress (strategie di *coping*), i conflitti, il controllo degli impulsi;
- promuovere la creatività;
- promuovere la competenza sociale;
- lottare contro i processi di discriminazione e di stigmatizzazione;
- educare alle emozioni;
- promuovere l' *empowerment* individuale e di gruppo



Interventi selettivi

- sono rivolti a individui o gruppi di popolazione che presentano un rischio di sviluppare disturbi psichici in misura significativamente maggiore rispetto alla popolazione generale;
- vi è assenza di segni psicopatologici oggettivi;
- può esservi (in termini probabilistici) il rischio di una transizione verso un disturbo mentale manifesto;
- hanno costi bassi;
- non devono avere eccessivi rischi (evitare la stigmatizzazione);
- mirano a individuare e ridurre i fattori di rischio;
- promuovono i fattori protettivi.



Interventi selettivi: alcuni esempi in età evolutiva

- ❑ la strategia della *home visitations* a favore della diade madre-bambino quando esistono concreti fattori di rischio (madri senza partner, disoccupate, con abuso di sostanze, con disturbi mentali e di personalità) che rendono molto concreto il rischio che la prole possa strutturare modelli di attaccamento patologico;
- ❑ programmi prescolari per i bambini dei quartieri poveri
- ❑ interventi sul drop-out scolastico;
- ❑ interventi sui figli in età evolutiva dei pazienti affetti da patologie psichiatriche



Interventi indicati

- ❑ sono rivolti a individui che presentano segni minimi, ma identificabili di disagio o disturbo (per es., quadri prodromici, stati mentali ad alto rischio per lo sviluppo di psicosi);
- ❑ sono sempre utili anche se costosi e non esenti da rischi;
- ❑ il modello concettuale per individuare un soggetto realmente ad alto rischio è quello dell' aggregazione dei fattori di rischio



Interventi indicati: alcuni esempi in età evolutiva

- ❑ le strategie di identificazione e trattamento precoce dei disturbi psicotici;
- ❑ i programmi preventivi nei figli di pazienti depressi
- ❑ gli interventi sui disturbi della condotta in età evolutiva;
- ❑ la prevenzione del suicidio in età adolescenziale
- ❑ gli interventi sui disturbi del comportamento alimentare;
- ❑ la prevenzione degli stati di abuso nei confronti dei minori nell'accezione ampia che comprende l'abuso sessuale, il maltrattamento, la patologia delle cure primarie



L'APPROCCIO PREVENTIVO: tipologie

- INTERVENTI FORMATIVI ED EDUCATIVI
- INTERVENTI DI PSICOEDUCAZIONE
- INTERVENTI INFORMATIVI E DI SENSIBILIZZAZIONE
- INTERVENTI DI ADDESTRAMENTO
- INTERVENTI PROGETTUALI
- INTERVENTI ESPERIENZIALI
- INTERVENTI DI RETE
- INTERVENTI CONSULENZIALI
- INTERVENTI IN CASO DI CRISI
- INTERVENTI DI AIUTO NON PROFESSIONALE E DI SELF-HELP
- INTERVENTI DI ANIMAZIONE SOCIALE



L'APPROCCIO PREVENTIVO

■ **GLI INTERVENTI FORMATIVI ED EDUCATIVI**

- MIRANO ALLO SVILUPPO DELLE RISORSE E DELLE POTENZIALITÀ INDIVIDUALI
- MIRANO ALLA PROMOZIONE E ALLO SVILUPPO INDIVIDUALE TRAMITE PROPOSTE CONTENUTISTICHE GLOBALI O SPECIFICHE (EDUCARE ALLA PACE, ALLA PROSOCIALITÀ, ALLA CONVIVENZA CIVILE, ALLA CITTADINANZA, ALL' ASSERTIVITÀ, ECC.)
- MIRANO ALL' ISTITUZIONE DI OPPORTUNITÀ EDUCATIVE NEI CONTESTI DI VITA DEI SOGGETTI IN ETÀ EVOLUTIVA
 - EDUCATIVA TERRITORIALE
 - EDUCATIVA DI STRADA



L'APPROCCIO PREVENTIVO

- GLI INTERVENTI INFORMATIVI E DI SENSIBILIZZAZIONE
 - MIRANO A CREARE LE PRECONDIZIONI DI TIPO COGNITIVO ED EMOZIONALE PER L'ATTIVAZIONE DI PROCESSI DECISIONALI FINALIZZATI AL CAMBIAMENTO DI CONDOTTE DISADATTIVE, ALL'ACQUISIZIONE DI STILI DI VITA SALUTARI. SI BASANO SUL POTERE DELL'INFORMAZIONE E SULLA CAPACITÀ DI RAZIONALITÀ DELL'INDIVIDUO



L'APPROCCIO PREVENTIVO

- GLI INTERVENTI DI PSICOEDUCAZIONE
 - Si tratta di un insieme organizzato di interventi basati sulle evidenze scientifiche che comprendono (in alcuni modelli classici) almeno due sedute informative a domicilio riguardanti la diagnosi e il trattamento e una serie di incontri rivolti ai pazienti e ai familiari per trasferire abilità specifiche per la gestione del disturbo
 - (cfr Faloon J. (1992). *Intervento psicoeducativo in psichiatria*. Trento. Erikson)



L'APPROCCIO PREVENTIVO

- **GLI INTERVENTI DI ADDESTRAMENTO**
 - SI CARATTERIZZANO PER LA TRASMISSIONE DI COMPETENZE SPECIFICHE, TRAMITE PROCESSI DI ESERCIZIO, DI IMITAZIONE E DI SIMULAZIONE, NECESSARIE A SVOLGERE UNA DETERMINATA AZIONE (ES. ADDESTRAMENTO ASSERTIVO). SUA CARATTERISTICA PECULIARE È LA SPECIFICITÀ E LA MECCANICITÀ



L'APPROCCIO PREVENTIVO

- **GLI INTERVENTI PROGETTUALI**

- RAPPRESENTANO GLI STRUMENTI PRINCIPALI DELL'INTERVENTO PSICOSOCIALE. SI CARATTERIZZANO PER:
 - LA VISIONE STRATEGICA ESPRESSA TRAMITE FINALITÀ E OBIETTIVI SPECIFICI
 - PER LA COERENZA INTERNA
 - PER LA MOLTEPLICITÀ DEI SOGGETTI COINVOLTI
 - PER LA ORGANICITÀ DELLE ATTIVITÀ PROPOSTE
 - PER LA VARIABILITÀ DEI METODI, DELLE RISORSE E DEGLI STRUMENTI UTILIZZATI
 - PER LA MISURABILITÀ DEI RISULTATI CONSEGUITI



L'APPROCCIO PREVENTIVO

- GLI INTERVENTI ESPERIENZIALI

- SI CARATTERIZZANO PER LA VALORIZZAZIONE DELL'ESPERIENZA INDIVIDUALE IN SITUAZIONE DI GRUPPO, AL FINE DI APPRENDERE ABILITÀ DI VITA E PROMUOVERE COMPETENZE PERSONALI



L'APPROCCIO PREVENTIVO

- GLI INTERVENTI DI RETE

- SONO INTERVENTI NEL TERRITORIO FINALIZZATI ALLA OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE TRAMITE L'ATTIVAZIONE DI SINERGIE INTERISTITUZIONALI E INTERPROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI OBIETTIVI PROGETTUALI.



L'APPROCCIO PREVENTIVO

- GLI INTERVENTI CONSULENZIALI

- SONO INDIRIZZATI A MODIFICARE, A LIVELLO INTERPERSONALE E A LIVELLO DI SISTEMA SOCIALE, LE FORZE CHE AGISCONO SU COLORO CHE SONO ATTUALMENTE O POTENZIALMENTE IN UNA CONDIZIONE DI SOFFERENZA O DI DISAGIO. IL LORO SCOPO È IL MIGLIORAMENTO DELL'USO, DA PARTE DI CHI RICHIEDE LA CONSULENZA, DELLE PROPRIE CAPACITÀ E RISORSE PER IL CONSEGUIMENTO DEI PROPRI OBIETTIVI



L'APPROCCIO PREVENTIVO

- GLI INTERVENTI IN CASO DI CRISI
 - SI ATTUANO DI FRONTE A EPISODI PREMORBOSI (ACCIDENTALI O EVOLUTIVI) INTERVENENDO SUI QUALI È POSSIBILE EVITARE CONSEGUENZE DANNOSE E CREARE OPPORTUNITÀ PER UNA CRESCITA POSITIVA



L'APPROCCIO PREVENTIVO

- GLI INTERVENTI IN CASO DI CRISI -2
 - PREVEDIBILI
 - PREPARARE GRUPPI O CATEGORIE CHE DEVONO AFFRONTARE EVENTI STRESSANTI, ECCEZIONALI, MA INEVITABILI E PREVEDIBILI (ES. INT. CHIRURGICI)
 - RIDURRE L'IMPATTO NEGATIVO DELLE PRINCIPALI TRANSIZIONI DI VITA E DELLE CRISI EVOLUTIVE
 - FORMARE PERSONE CHE SENZA QUALIFICHE ACCADEMICHE E SVOLGENDO DIVERSE FUNZIONI SI TROVANO IN RELAZIONE CON SOGGETTI IN SITUAZIONE DI CRISI (ES. TELEFONO AMICO)



L'APPROCCIO PREVENTIVO

- GLI INTERVENTI IN CASO DI CRISI -2
 - SU CRISI IN ATTO
 - OBIETTIVO È LIMITARE GLI EFFETTI STRESSANTI SUBITO DOPO IL LORO IMPATTO (ES. TERREMOTO); È UN INTERVENTO FOCALIZZATO SUL QUI ED ORA, SUL PROBLEMA, LIMITATO NEL TEMPO, FLESSIBILE E IMMEDIATAMENTE ACCESSIBILE.



L'APPROCCIO PREVENTIVO

- **GLI INTERVENTI DI AIUTO NON PROFESSIONALE E DI SELF-HELP**
 - SONO INTERVENTI INDIRIZZATI A PROMUOVERE UNA ECOLOGIA DELL'AIUTO INFORMALE TRAMITE IL RICORSO AD OPERATORI CHE NON HANNO ALLE SPALLE UN TRAINING FORMALE E NON SONO IN POSSESSO DI QUALIFICHE SPECIFICHE, I QUALI POSSONO COADIUVARE IL LAVORO DEI PROFESSIONISTI



L'APPROCCIO PREVENTIVO

- **GLI INTERVENTI DI AIUTO NON PROFESSIONALE E DI SELF-HELP**
 - I GRUPPI SELF-HELP SONO STRUTTURE DI PICCOLO GRUPPO, A BASE VOLONTARIA, FINALIZZATE AL MUTUO AIUTO E AL RAGGIUNGIMENTO DI SCOPI PARTICOLARI. SONO COMPOSTI DA MEMBRI CHE CONDIVIDONO CONDIZIONI, SITUAZIONI, DISAGI ED ESPERIENZE COMUNI.



L'APPROCCIO PREVENTIVO

- **GLI INTERVENTI DI ANIMAZIONE SOCIALE**
 - SONO INTERVENTI SUL TERRITORIO FINALIZZATI A FAVORIRE I PROCESSI DI CRESCITA DELLA CAPACITÀ DI INDIVIDUI E GRUPPI DI PARTECIPARE ALLA REALTÀ SOCIALE E POLITICA IN CUI VIVONO
 - RAPPRESENTANO INTERVENTI DI ANIMAZIONE DEL TEMPO LIBERO, SOPRATTUTTO A LIVELLO INFANTILE E ADOLESCENZIALE, CON L'ORGANIZZAZIONE DI ATTIVITÀ RICREATIVE DI GRUPPO SECONDO I METODI DELLA PEDAGOGIA ATTIVA
 - SONO RIFERIBILI ANCHE AGLI INTERVENTI DI ANIMAZIONE SOCIOCULTURALE NEL TERRITORIO (FESTE, MOSTRE, ECC.)